

Il prolungamento dell'autostrada Valdastico verso Nord non si discute. A dirlo non è solamente il Veneto che da decenni si scontra con l'opposizione della Provincia Autonoma di Trento. Ora c'è anche il governo che definisce strategici i 39 km che mancano da Piovene Rocchette (dove ora si ferma la A-31) a Besenello in provincia di Trento. Una intenzione di non fare assolutamente marcia-indietro confermata ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luca Lotti, durante la riunione pre-Cipe che doveva prendere atto della volontà delle due

RIUNIONE PRE-CIPE

Valdastico Nord, il Trentino messo alle strette dal governo: basta invocare la specialità, il prolungamento è strategico

Regioni per così far procedere il progetto in sede Cipe e arrivare al timbro finale.

I rappresentanti del Trentino sono stati presi in contropiede quando Lotti ha ricordato che la Legge Obiettivo, e anche la Costituzione, contemplano il potere del governo a decidere in caso di manca-

to accordo tra le parti. Come a dire: basta nascondersi dietro la "specialità" per dire no. «Costa tanti soldi» avrebbero abbozzato i rappresentanti trentini. Rintuzzati dall'assessore veneto al Bilancio, Roberto Ciambetti: «Signori, non servono soldi pubblici: i due miliardi necessari vengono dall'autofinanziamento della società

concessionaria, la Brescia-Padova che gestisce la A-4». Società che, non a caso, ha già chiesto la proroga della concessione proprio per avere più tempo per rientrare dei progetti del piano finanziario. «Non possiamo ammettere nuovi ritardi; la Valdastico Nord si può fare, non abbiamo bisogno di ulteriori verifiche».

Per far metabolizzare al Trentino la posizione di intransigenza da parte del governo, il fascicolo Valdastico Nord verrà chiuso definitivamente dal Cipe a settembre. (Gi. Ga.)

© riproduzione riservata



NORD EST

L'APPUNTAMENTO

AVIANO (PN) - Base area Usaf - 69/o anniversario dei bombardamenti atomici sul Giappone. Ore 10.30

IN AGENDA

VENEZIA - Is. Certosa/a bordo Goletta Verde - Legambiente presenta la lettera aperta al commissario straordinario di Venezia sulle cinque priorità per la laguna. Ore 11

GRADISCA (GO) - P.zale dell'Unità - Manifestazione "EuroKarnival", promosso dall'associazione Nuovi universi etnici. Ore 21



Alda Vanzan

VENEZIA

Una pacchia, aver fatto in tempi remoti il consigliere regionale del Veneto: bastava avere 55 anni ed essere stato seduto sugli scranni per almeno una legislatura, un quinquennio, ed ecco che scattava la pensione. E che pensione. C'è gente che per essere stata a Palazzo Ferro Fini per tre legislature ha maturato 3.500 euro al mese. Netti, mica al lordo delle tasse. E che li ha presi anche appena superata la soglia dei 55 anni di età, magari cumulando altri redditi da lavoro o altre pensioni. Tutto in regola, sia chiaro: è la legge sul vitalizio. Dalla prossima legislatura, cioè dal 2015, questi vitalizi scompariranno, aboliti del tutto. Ma fa una certa impressione vedere, messi in ordine alfabetico, i 226 nomi di chi ha maturato e percepisce ogni mese la pensione "politica". Fino a ieri su tutta questa partita vigeva il segreto più assoluto, nel nome di una improbabile privacy si tacevano pensionati e pensioni, l'unico dato reso noto era l'importo totale dei vitalizi. Anche questo tabù è caduto: il consiglio regionale ha reso noti i nomi dei politici pensionati - alcuni quasi baby - e gli importi dei vitalizi.

TRASPARENZA - Era stato il presidente Clodovaldo Ruffato a porre il 30 luglio scorso la questione ai quattro colleghi dell'Ufficio di presidenza. Continuare a celare i vitalizi, del resto, era sempre più difficile dopo l'entrata in vigore, più di un anno fa, del decreto legislativo 33/2013 sulla trasparenza della pubblica amministrazione. Tant'è che altre Regioni, come la Toscana e il Piemonte, avevano già pubblicato sui rispettivi siti Internet tutti i dati, mentre in Veneto le opposizioni insistevano: Gennaro Marotta e Antonino Pipitone dell'Idv sono stati i primi a puntare i piedi annunciando pure una proposta di legge per far



PENSIONATI

Giancarlo Galan (a destra) di Forza Italia e Flavio Zanonato (del Pd)

181

I consiglieri "pensionati"
Sono invece 45 gli aventi diritto alla reversibilità. In tutto la Regione spende più di 11 milioni all'anno

51.858

Il record annuo netto
In cima il feltrino Guido Trento. Nell'elenco figurano anche attuali sindaci e amministratori

TRASPARENZA

Il presidente Ruffato ai burocrati: «Voglio che i dati siano pubblici»

I BABY

Bastava avere 55 anni e un lustro di contributi per poter godere dei fondi

Regione, ecco le pensioni d'oro dei politici Hanno il vitalizio anche Galan e Zanonato

I nomi dei 226 titolari degli assegni: c'è chi supera i 4mila euro netti al mese

IL SOTTOSEGRETARIO ZANETTI

«Surreale: un Paese con un passato che costa più del presente non ha futuro»

raccontano che Ruffato, spazientito dai ritardi, abbia battuto i pugni sul tavolo: «Voglio che i dati siano pubblici». Da ieri pomeriggio è tutto on-line sul sito del consiglio veneto.

scattare addirittura dei "prelievi di solidarietà". Presa anche a Venezia la decisione politica di assicurare la massima trasparenza, bisognava però superare gli ostacoli burocratici. A Palazzo

INCARICO VOTATO A MAGGIORANZA

Valter Gatti nuovo capo ufficio stampa del Ferro Fini

VENEZIA - Nel curriculum, alla voce capacità e competenze relazionali, si descrive così: «Adoro vivere e lavorare con altre persone». Valter Gatti, 55 anni, padovano, avrà almeno sessanta persone con cui relazionarsi nei prossimi dieci mesi, solo a contare i consiglieri regionali che saliranno le scale fino al primo piano di Palazzo Ferro Fini e varcheranno la porta del responsabile dell'Ufficio stampa. Laureato in Filosofia alla Cattolica con 110, giornalista

professionista, varie esperienze lavorative di cui molte in campo informativo sanitario, già redattore del settimanale di area ciellina "Il Sabato", Gatti è stato nominato responsabile dell'Ufficio stampa del consiglio regionale del Veneto nella seduta dell'Ufficio di presidenza del 31 luglio. L'ufficio stampa era ridotto ai minimi termini, dopo che erano andati in pensione due dei quattro giornalisti, il responsabile Lino De Marchi e prima di lui Tono Galla.

L'incarico di Gatti è a tempo determinato, fino al termine della legislatura, per un compenso annuo lordo di 108.568,27 euro. La delibera dell'Ufficio di presidenza è stata approvata a maggioranza: Franco Bonfante (Pd) ha votato contro, spiegando che avrebbe preferito un'altra scelta, ad esempio prendere con gli stessi soldi tre o quattro giovani giornalisti disoccupati e valorizzare le risorse interne dell'ufficio stampa. (al.va.)

© riproduzione riservata

FERROVIE Aumento del 5-6 % del costo nelle tratte verso le regioni limitrofe. Comitati e sindacati sul piede di guerra

Interregionali, biglietti più cari

Melody Fusaro
MESTRE

Dopo l'adeguamento Istat e l'aumento sulle corse regionali, da qualche giorno i biglietti del treno hanno subito un altro aumento. Questa volta infatti a salire, tra il 5% e il 6%, è il prezzo per le corse interregionali, che collegano il Veneto alle regioni limitrofe. «Per fare un esempio il treno da Treviso a Udine, che fino al 31 luglio costava 9,80 euro, ora costa 10,35 - commenta Ilario Simonaggio, segretario generale della Filt Cgil Veneto - Si tratta di aumenti compresi che esulano

dal recupero dell'inflazione programmata». Il sindacato era già sul piede di guerra, così come i comitati nati a causa dei continui disservizi. «La critica è sempre la stessa - prosegue Simonaggio - C'è una carenza di informazioni all'utenza a fronte di continui aumenti che fanno passare la voglia di utilizzare questo mezzo. Non esistono infatti giustificazioni operative perché i prezzi sono aumentati in un contesto di peggioramento dell'offerta, sia sul versante quantitativo dei treni a disposizione che su quello qualitativo dei servizi». Da Trenitalia però spiegano che, per quanto riguarda le tariffe sovra-

regionali, gli aumenti sono stati già decisi dalla Regione a inizio anno sulla base del costo della vita. «Chi prendeva i treni che passano da una regione all'altra - spiegano - fino ad oggi ha goduto di un periodo di "franchigia" perché gli aumenti c'erano già da gennaio. Si tratta di adeguamenti al costo della vita che vengono fatti due volte all'anno». Da qualche giorno anche il porta-

LA DIFESA

Trenitalia: decisione presa dal Veneto

voce del Comitato dei pendolari di Quarto e del Veneto Orientale, Luciano Ferro, ha ricominciato la battaglia contro Regione e Trenitalia. La protesta dei comitati era culminata nell'ultima manifestazione contro l'avvio dell'orario cadenzato e la cancellazione di alcune corse, soprattutto nelle fasce orarie dei turnisti. Tramite i social network Ferro continua a condividere con gli altri pendolari le immagini dei tabelloni con i ritardi e le cancellazioni. L'ultimo è di giovedì sera, con l'indicazione di due treni da Quarto per Venezia (uno delle 20,55 e l'altro delle 21,17) uno in ritardo di 20 minuti e l'altro cancellato. «C'è poco da commentare - scrive Ferro - L'orario cadenzato si dimostra ciò che pensavamo. Il servizio resta questo, e intanto i biglietti di alcuni treni sono nuovamente aumentati».

© riproduzione riservata



STAZIONE Un treno per Bologna

INUMERI - Sono 226 i titolari e aventi diritto al vitalizio. Per la precisione: 181 vitalizi e 45 reversibilità. Per un costo totale per il 2014 di 11,2 milioni di euro (9,7 milioni di vitalizi e quasi 1,5 milioni di reversibilità) contro i 9,1 milioni degli stipendi dei consiglieri in carica. «Situazione surreale», ha commentato Enrico Zanetti, deputato di Scelta civica e sottosegretario all'Economia, che, apprezzando il monito dell'Idv veneta, ha ricordato di aver già proposto il taglio dei vitalizi di parlamentari e consiglieri regionali nella forma di disegno di legge costituzionale: «Perché non basta tagliarli pro futuro, bisogna intaccare anche quelli già maturati. Battaglia difficile, ma a dir poco importante, perché un Paese con un passato che costa più del presente non ha futuro».

I NOMI - Chi prende il vitalizio? Non solo effettivi pensionati che si dedicano a piantare pomodori e patate, ma anche politici tuttora in attività. Ad esempio, nel 2013 hanno avuto il vitalizio di Palazzo Ferro Fini il deputato ed ex governatore **Giancarlo Galan** (circa 3.750 euro netti al mese), l'allora ministro **Flavio Zanonato** (quasi 2mila euro netti al mese), il sindaco reggente di Padova **Ivo Rossi** (3.512), il sindaco di Vicenza **Achille Variati** (3.720), gli assessori di Venezia **Ugo Bergamo** (2.870) e **Gianfranco Bettin** (3.300), ma anche l'allora consigliere comunale del capoluogo lagunare **Pierantonio Belcaro** (4.164 euro netti). Occhio: molti di questi non avevano ancora sessant'anni. Nell'elenco dei pensionati della Regione anche il filosofo **Massimo Cacciari** (1.935 euro), l'ex deputato **Cesare Campa** (quasi 4mila euro), l'ex coordinatore di Forza Italia **Giorgio Carollo** (4.125) e l'ex segretario della Lega **Gian Paolo Gobbo** (3.600). Tutta gente che è passata per Palazzo Ferro Fini e ci è rimasta almeno cinque anni. Due dei 226 pensionati superano i 50mila euro annui: in testa il feltrino **Guido Trento** con 51.858 euro, che ha staccato per 200 euro il polesano **Renzo Marangon**, assessore fino alla scorsa legislatura.

© riproduzione riservata

Veneto, le pensioni dei consiglieri

Beneficiario	Importo medio mensile	Beneficiario	Importo medio mensile	Beneficiario	Importo medio mensile	Beneficiario	Importo medio mensile
Adami Francesco	4.139,03	Ceravolo Domenico	3.597,61	Lago Eugenia*	1.375,65	Rolando G. Battista	1.486,64
Andreatta Mariella	2.776,71	Cerioni Giorgio	1.936,43	Leone A. Maria	4.114,11	Rossato Damiano	2.154,05
Ariemma Iginio	2.210,66	Cestonaro Bruna	2.223,67	Lodo Valentino	3.586,62	Rossi Ivo	3.512,62
Armano Elio	3.586,35	Chincarini Fausto	2.219,97	Lonardi A. Maria*	2.637,12	Rossi Mario	2.602,66
Arrigoni Mirella*	2.436,93	Chinellato Tiziana*	2.276,28	Longo Lilliana*	1.973,52	Rugolotto Raffaello	4.064,50
Azzi Carlo Alberto	3.182,53	Cimenti Camillo	4.121,24	Maganza Aldo	3.586,62	Sala Giorgio	2.223,67
Barattin Maria*	1.753,59	Comencini Fabrizio	4.114,11	Magrini Zizi**	2.274,63	Salzano Eduardo	2.218,56
Barbiero Silvana*	1.392,44	Contolini Ottavio	2.223,20	Mainardi Bortolo	2.227,81	Sandri Vittorio	3.586,62
Bassetti Giampaolo	2.215,08	Corazzin Antonio	2.223,67	Mainardi Maria Pia	1.935,30	Sartori Nazzarena*	2.280,01
Basso Luigi	2.219,97	Cortese Marino	4.108,77	Maldi Anna*	2.273,06	Sbizzera Ferdinando	2.230,42
Bazzoni Raffaele	3.467,82	Costa Domenico	2.219,97	Marangon Renzo	4.305,37	Scaravelli Paolo	2.434,96
Beggiato Ettore	4.131,63	Costa Gaetano	3.610,05	Marangoni Luigi	3.582,48	Scova Sara*	1.373,49
Begnani Franca*	2.637,12	Costantini Adriana	1.733,71	Marangoni Spartaco	3.582,48	Segato Renata*	1.375,80
Belcaro Pierantonio	4.164,10	Costanzo Carlo	1.832,04	Marchese Giampietro	2.849,52	Silvestrin Flavio	4.084,73
Bellinello E. Graziella*	1.370,31	Covolo Luigi	4.129,79	Marchetti Bruno	4.123,11	Sprocati Giampaolo	1.645,32
Bellotti Luca	1.975,92	Crema Giovanni	1.836,57	Marin Marilena	2.219,97	Strumendo Lucio	2.220,00
Bergamo Ugo	2.871,22	Cremonese Gianfranco	4.116,27	Marzaro Mirco	4.119,34	Svizzero Anna*	972,02
Berro Guido	2.218,56	Creuso Maurizio	4.122,85	Mazzon Vittoriano	2.917,29	Tanzarella Angelo	3.568,70
Bertaso Adriano	1.690,44	Curti Alberto	4.118,70	Michieletto Iginio	3.973,89	Tassinari Vittorio	3.600,05
Bertin Annamaria*	2.124,22	D'Agro' Luigi	4.111,05	Milani Giuseppe	1.656,78	Testa Antonio	2.193,73
Bertocco Liveria*	1.369,39	Da Dalt Roberto	4.119,34	Miurin Renata*	2.276,61	Tinto Loredana*	1.439,83
Bettin Gianfranco	3.364,18	Da Re Gianantonio	2.752,68	Molinari Rosina	3.583,99	Toffoli Aldo	2.490,67
Biasibetti Laura	2.790,64	Dalla Volta Sergio	2.218,44	Morandina Renato	3.592,11	Tomasetig Cesare	3.337,92
Boato Michele	4.108,77	Dalle Fratte Paolo	1.563,74	Munaretto Michele	1.511,75	Tomassini Alberto	4.082,90
Bogoni A. Luciano	4.114,11	De Biasio Luisa	3.583,99	Noale A. Maria*	1.213,32	Tomaz Luigi	2.497,22
Boldrin Anselmo	2.218,56	De Bona Oscar	3.443,64	Padoin Antonio	2.744,08	Tomioleto Alberto	3.587,59
Bolla Pierluigi	1.529,93	De Boni Onorio	4.332,33	Paolucci Paolo	2.118,93	Tommasi I. L. Teresa*	2.819,43
Bonaldi Renata*	1.318,69	De Checchi Fabrizio	1.485,14	Parisi Antonino	2.218,56	Tosi Maurizio	1.835,48
Bontempi R. Caterina*	1.369,39	De Michelis Marco	2.218,56	Pasini Giulio	1.911,77	Toso Ermelinda*	2.608,90
Borgo Franco	4.155,91	De Togni Alberto	1.602,81	Pasqualetto Lucio	2.611,99	Tovo Graziano	2.493,66
Bortolotto Francesco	2.503,49	Donazzon Renato	3.586,62	Pavoni Benito	4.107,99	Trento Guido	4.321,54
Bottin Aldo	4.107,99	Dorizzi Guido	2.496,08	Pedalino Gaudio	2.223,20	Turri Maria*	2.277,77
Bozzolin Franco	2.632,74	Fabris Pietro	4.111,05	Pellizzari Livia*	1.879,38	Ulliana Mario	3.582,68
Bragaja Giorgio	3.587,59	Falcier Luciano	2.223,51	Peloso Luigi	2.042,62	Valpiana Massimo	3.587,59
Braghetto Iles	2.648,57	Favaro Gian Pietro	3.878,24	Perticarò Sante	3.705,12	Variati Achille	3.720,10
Brunetto Giancarlo	3.587,59	Ferrari Wilmo Carlo	2.768,96	Petrovich Giuliano	2.218,56	Varisco Ruddi	3.281,14
Brusatin Amalia*	1.752,39	Ferreri Lorenza	2.217,67	Piccolo Francesco	3.480,18	Varnier Giuliano	3.596,79
Burlini Milena*	2.273,06	Fiorin Angelo Pietro	1.483,24	Pichler Margherita*	1.382,78	Venturini Giuseppe	2.223,20
Burro Renzo	3.587,59	Fogliani Gloria*	1.368,93	Pigozzo Gaetano	3.595,57	Veronese G. Fausto	4.114,11
Buson Delfino	2.218,52	Fontana Gaetano	4.119,34	Pirrami Letizia	3.858,54	Vigato Ileana*	2.711,24
Buttura Roberto	3.587,59	Fontanella Giuliana	2.464,45	Pison Giuseppe	2.223,70	Vigna Lorenzo	3.586,62
Cacciari Massimo	1.935,30	Forti Luigi	2.534,45	Pittarello Renzo	3.037,77	Villani M. Luisa	1.604,69
Cacciari Paolo	3.593,45	Frasson Flavio	1.832,80	Poire' A. Amerigo	1.485,54	Welponer Nadir	1.565,23
Cadrobbo Paolo	2.218,44	Frigo Franco	4.752,39	Porrizzo Fortunato	3.321,50	Zamboni Emilio	1.854,65
Campa Cesare	3.951,85	Gabanizza Giorgio	3.587,59	Pra Floriano	4.114,11	Zanellato Angelo	1.846,27
Campagner M. Luisa	1.940,64	Galan Giancarlo	3.749,63	Prezioso Antonio	2.218,44	Zanon Raffaele	3.451,33
Camponogara Aldo	2.219,97	Galante Severino	2.873,91	Prior Franco	2.882,98	Zanonato Flavio	1.934,84
Campostrini G. Mario	2.281,75	Gallo Giovanni	3.264,51	Pupillo Giuseppe	3.592,95	Zennaro M. Luisa*	1.373,49
Canella Bruno	4.108,77	Gambaro Giancarlo	3.590,89	Qualarsa Nadia	2.738,82	Zerlotto Carla*	2.277,77
Caobelli Laura*	2.277,77	Gava Fabio	4.557,29	Rampì Giancarlo	4.111,05		
Capuzzo Luigi	2.081,43	Gazzea Gabriella*	1.147,06	Resler Elso	2.947,33		
Cardaioli Rita*	1.589,62	Gentili Spinola Giovanna*	1.373,49	Riboni Angela*	2.285,12		
Carollo Giorgio	4.125,36	Gerolimetto Amedeo	3.371,52	Riccamboni Mario	2.830,43		
Carraro T. Lucia	2.279,42	Giantin Giovannina*	1.966,44	Riello Danillo Sante	3.593,13		
Carraro Umberto*	3.660,38	Gobbo Gian Paolo	3.604,53	Righi Luciano	3.592,95		
Casadei Amelia	2.218,44	Guadagnin Tullio	2.225,20	Rigon Luigi	2.497,52		
Casarin Vittorio	1.490,05	Guarato Maddalena*	3.405,97	Rizzato C. Giulio	1.603,29		
Castorina Maria*	2.655,62	Guidolin Francesco	4.121,50	Rizzato Elsa*	1.213,41		
Cazorzi Prima*	2.619,42	Guillion Mangilli Vittorio	4.114,11	Rocchetta Franco	2.762,69		

*Assegno di reversibilità

